



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 3 • AVRIL-MAI 2012

31^{me} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

Il Sindacato che vogliamo

ALESSIA DÉMÉ

In quest'epoca in cui non sentiamo parlare altro che di economia, finanza, spread, debito pubblico, mancate risorse finanziarie, in cui la politica ha lasciato il posto ai tecnici, tornare a parlare, dopo più di due anni dal nostro ultimo Congrès, di politica nel senso più nobile del termine può apparire come "démodé", come "passéiste".

Ebbene, oggi vogliamo riaffermare, a viva voce, che noi al SAVT ci occupiamo di politica sindacale, ossia vogliamo che la nostra azione sindacale abbia al centro del nostro agire la persona.

Non ci sentiamo né illusi né ingenui quando diciamo che urge un nuovo umanesimo: l'uomo, le donne e gli uomini, al centro e l'economia, la finanza, la politica, il sindacato, il nostro SAVT al servizio dell'uomo.

Certo è che dobbiamo essere realisti e confrontarci con le spinte che provengono da ciò che ci circonda: ci sentiamo continuamente ripetere (e a ragione) che "il mondo è cambiato", che il sindacato deve saper mutare pelle per adattarsi ai cambiamenti sociali, demografici, finanziari, che "nulla è più come prima". Questo è vero, lo capiamo, ma vogliamo adattarci alla contemporaneità, continuando a lottare, portando nel cuore e nella mente, i nostri valori fondanti, declinati dai nostri padri fondatori sessanta anni fa.

Il nostro Statuto pone come cardini del nostro agire:

L'"AUTONOMIE", come esercizio di responsabilità e di libertà. Autonomia come ricerca di strade percorribili nella legalità, ma con fatica, costanza, impegno. Autonomia dai poteri forti, dalle cordate di potere, autonomia a favore delle lavoratrici e dei lavoratori e anche degli ultimi, degli esclusi.

La "SOLIDARITÉ": solidarietà che vuol dire, oggi, accettare anche di avere tutti un po' meno, purché nessuno resti escluso.

La "LIBERTÉ": libertà di pensare con le nostre menti, di agire secondo i progetti da noi elaborati, di affermare, con educazione, ma con fermezza i nostri valori. L'"AMOUR POUR NOTRE PETITE PATRIE": questo, cari amiche ed amici valdostani di nascita o di adozione, non necessita di spiegazioni. Non vogliamo essere cancellati in nome della finanza mondiale.

La "TOLÉRANCE": ognuno deve essere libero di esprimersi senza violenza, perché il dialogo permette la crescita reciproca. Non vogliamo, però, imposizioni dall'alto, dall'esterno; vogliamo maturare autonomamente le nostre posizioni.

La "PAIX": il SAVT ripudia la guerra e questo principio è quanto mai attuale dopo sessant'anni.

L'"AUTODÉTERMINATION DES PEUPLES": in questa linea ci siamo spesi tanto, sebbene con grande fatica. La "Plateforme des Nations sans États", le "Conseil Syndical International", la "Confédération Syndicale Européenne" ci hanno visti, piccolo sindacato auto-



nome, parte attiva e propulsiva sulla via dei diritti dei popoli. Partecipare a questi organismi non vuol dire disperdere energie e tempo, ma agire con convinzione insieme ad altri attori per difendere i diritti dei popoli e delle loro lavoratrici e lavoratori. Il SAVT difende il lavoro in tutte le sue forme, perché, senza lavoro, la persona è senza dignità. Siamo stanchi ed offesi nel sentire parlare di "fannulloni, bamboccioni, sfigati, assistiti". Rigettiamo queste generalizzazioni e queste banalizzazioni: vogliamo un lavoro dignitoso, un'equa retribuzione, la scuola e la sanità pubblica, il giusto diritto alla pensione.

Qualcuno pensa che siamo ingenui ed idealisti?

Noi ci reputiamo semplicemente appartenenti alla categoria degli uomini civili. Permettetemi di aggiungere che noi della categoria "École", pur con difficoltà, ci sentiamo in questo momento in cammino verso l'autonomia: siglando l'accordo sul rinvio delle RSU, abbiamo portato la contrattazione scuola sul tavolo della ARRS e le scelte sono avvenute in Valle e non a Roma. Questo, lasciatemelo dire con orgoglio, si chiama AUTONOMIA.



GUIDO CORNIOLO

Ancora una volta il Sindacato si è ritrovato sulle piazze di tutta Italia per celebrare la festa dei lavoratori. In Valle d'Aosta, come da tradizione, la manifestazione si è svolta a Verrès.

In uno dei momenti più difficili della storia recente del nostro paese, con una crisi economica finanziaria e sociale in atto che rischia di minare le basi della convivenza civile, il sindacato rinnova il suo appello alla solidarietà tra tutte le lavoratrici, i lavoratori, le pensionate e i pensionati, i disoccupati e i sottoccupati. Il lavoro e la crescita sono un binomio inscindibile per uscire dalla crisi.

Le Organizzazioni Sindacali Confederali della Valle d'Aosta hanno espresso grande preoccupazione per la gravità della situazione economica e sociale del Paese sempre a rischio sul piano del debito e coinvolto per il 2012 nuovamente in una recessione economica che avrà ulteriori gravi conseguenze sul piano occupazionale e dei redditi dei

VERRÈS-1° MAGGIO 2012

Lavoro e crescita per uscire dalla crisi



La manifestazione di Verrès

lavoratori e pensionati. Analoga preoccupazione riguarda la deriva etico-morale con gli scandali a ripetizione

che impregnano i partiti politici e la corruzione che sta corrodendo il tes-

suite page 2

SAVT - SOIXANTE ANS - 1952-2012

Festeggiato il 60° Anniversario del SAVT

Lunedì 30 aprile 2012, alle ore 18, presso il Convitto Regionale Federico Chabod di Aosta, il SAVT ha celebrato il 60° Anniversario della sua fondazione, avvenuta il 20 aprile 1952 al Cinema-Teatro Giacosa di Aosta.

La scelta della Sala Federico Chabod non è stata casuale, perché il nostro sindacato è nato da donne e uomini che, vissuti nell'esperienza della resistenza al nazifascismo, amavano la libertà e il progresso sociale, ma, soprattutto, amavano la loro terra, la Valle d'Aosta, come Federico Chabod.

Tutti i discorsi celebrativi tendono ad incensare il celebrato, a rendere omaggio a chi ha saputo costruire nel tempo un'organizzazione sindacale della comunità valdostana e per la comunità valdostana. Si tende a mettere in risalto i risultati positivi e a dimenticare la fatica quotidiana di questi ultimi ses-

suite page 3



I premiati, i concertisti e il numeroso pubblico alla manifestazione celebrativa.



IMPORTANTE

Tutti i nostri iscritti che hanno ricevuto o eventualmente riceveranno **lettere da parte di altri Patronati o Enti vari** che li invitano a telefonare e/o passare presso i loro uffici per problemi riguardanti la loro pensione, la posizione contributiva o altre pratiche, sono pregati, onde evitare inutili perdite di tempo, di **telefonare o passare direttamente al SAVT** ed al nostro Patronato di Piazza Manzetti 2 - 11100 AOSTA - Tel. **0165-23 53 83**, o alle nostre sedi zonali di Pont-Saint-Martin (Tel. 0125-804383), Verrès (Tel. 0125-920425), Châtillon, (333 3547422), Morgex (335 122 5843)

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

SETTIMO SOGGIORNO MARINO A PESARO

DA DOMENICA 2 A DOMENICA 16 SETTEMBRE

Tutti al mare... sulla splendida riviera Adriatica!

Programma, orari di partenza del pullman, quote di partecipazione e ogni altra informazione utile sul soggiorno a pagina 8 del giornale

PARTICIPEZ NOMBREUX!!!

ORGANISATION: SAVT-RETRAITÉS

CAAF SAVT CALCOLO IMU

Il Caaf SAVT comunica che da **lunedì 21 maggio** è possibile effettuare il calcolo dell'IMU presso le nostre sedi. Riteniamo importante ricordare a tutti gli iscritti che la procedura IMU è stata sviluppata facendo riferimento alle informazioni a oggi disponibili. Siamo ancora in attesa di risposte a numerosi quesiti rilevanti rivolti all'Agenzia delle Entrate. Le risposte alle nostre richieste di chiarimenti e le interpretazioni date, potrebbero modificare il calcolo e le modalità di inserimento della tassa IMU. Una volta ottenuti

i dovuti chiarimenti, potrebbe essere necessario riconfermare e ristampare le pratiche inserite.

IMPORTANTE: Il Caaf SAVT avvisa tutti gli iscritti e simpatizzanti che la compilazione del modello 730 per la dichiarazione dei redditi 2011 è stata prorogata al 20 giugno 2012. Rivolgetevi con fiducia presso i nostri uffici per ogni ulteriore informazione.

Per gli orari di apertura CAF vedi a pagina 8



SAVT-SOCIAL

A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS



ROMANO DELL'AQUILA

Se dovessimo mettere in un elenco tutti i sacrifici ai quali i cittadini, i comuni mortali dell'epoca in cui viviamo sono chiamati a far fronte da quando è scoppiata la crisi, le poche righe di questo articolo non basterebbero. Solo per fare un esempio che ci tocca tutti: gli ultimi tagli del Governo costano alla Regione Valle d'Aosta ben 1839 euro per ogni valdostano. Soldi cioè che vengono sottratti alla Valle e ai servizi da prestare alla sua collettività; per non parlare delle quote di risorse che vengono, in aggiunta, sottratte a Comuni e Comunità montane. Ma i "cahiers de doléances" non si fermano qui e sono i singoli cittadini quelli chiamati alla cassa più di tutti. Aumentano le tariffe e i prezzi dei servizi. Pensiamo alla benzina e al gasolio, al gas, all'energia elettrica, alle maggiori spese dagli asili nido a quelle universitarie, ai trasporti (spesso inefficienti). Il lavoro e la previ-

CAHIERS DE DOLEANCES

denza sociale sono stati particolarmente presi di mira. È il caso degli esodati, di quelli che perdono il posto di lavoro per la chiusura di numerose aziende, di coloro che vedono la pensione allontanarsi sempre di più nel tempo e sempre meno consistente per i nuovi sistemi di calcolo. Alcuni ammortizzatori sociali sono destinati a scomparire, come la cassa integrazione straordinaria per le aziende ormai decotte e in fase di fallimento e così lo stesso trattamento di mobilità. In proposito il progetto di riforma del mercato del lavoro, anche se per molti versi compie un passo avanti, non presenta compensazioni sufficienti a garantire meglio gli esclusi, i sommersi, i precari perché le risorse finanziarie non sono adeguate alle esigenze di tutti, con il rischio che, anche dopo la riforma, il mercato del lavoro resti "duale" come prima. Molte imprese, di fronte alla chiusura del credito da parte delle banche, sono costrette a chiudere i battenti e troppi sono ormai i casi di suicidio tra gli imprenditori. La prima casa, l'abitazione principale, sembra diventare un lusso da tassare nuovamente e pesantemente. Le tasse sulle altre, quelle affittate, stanno facendo pentire coloro che hanno optato per la cedolare secca, perché saranno tassate dall'IMU come quelle sfitte. E le aliquote aumentano anche perché gli enti locali deb-

bono parare il colpo delle ridotte risorse disponibili, mentre la povertà aumenta e la gente riscopre il baratto e le mense sociali sono sempre più affollate. In un siffatto quadro, dalle prospettive ancora più nere, non si può pensare di andare avanti incrementando le tasse mentre la corruzione e l'evasione raggiungono livelli altissimi. Se non si pone mano a concrete politiche di sviluppo non c'è tassa che tenga e saremo chiamati sempre a nuove manovre che graveranno sui soliti noti: i lavoratori (ma fino a quando?) e i pensionati. È bene rendersi conto che l'accordo recentemente raggiunto a livello europeo (il cosiddetto fiscal compact) ci penalizza come Paese. Forse, come la Spagna, dovevamo contrattare condizioni migliori per far fronte ad una recessione forte. Il pareggio di bilancio cui ci siamo impegnati per il 2013 rischierà di strozzarci. Cosa si aspetta, allora, ad allentare il patto di stabilità per liberare risorse per quei Comuni che si ritrovano con soldi bloccati, che potrebbero invece essere investiti in infrastrutture sul territorio? Cosa si aspetta a varare finalmente la legge anticorruzione? Cosa si aspetta a rimborsare i crediti delle imprese verso la Pubblica Amministrazione? E cosa si aspetta a far pagare chi non ha mai pagato per restituire fiducia a chi ha pagato sempre?

SAVT-EUROPE

COMITATO PROMOTORE PER LA FEDERAZIONE EUROPEA E PER UN PIANO EUROPEO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 7 marzo 2012 a Torino si è costituito, nella sede del Movimento Federalista Europeo, in via Schina 26, il COMITATO PER LA FEDERAZIONE EUROPEA E PER UN PIANO EUROPEO DI SVILUPPO SOSTENIBILE. Il piano di lavoro del comitato è stato presentato alle OO.SS. del CSIR Alpi, Arco Lemano nel corso dell'Assemblea annuale di Chambéry. Il SAVT ha deciso di aderire all'iniziativa per difendere l'Europa dei popoli e il piano di rilancio europeo per uno sviluppo sostenibile. Nel dibattito è emersa un'ampia convergenza di opinioni circa l'insufficienza dell'attuale assetto istituzionale dell'Unione europea ad affrontare le sfide della crisi e della globalizzazione e l'urgenza di procedere verso un'Europa democratica, coesa e federale. I partecipanti, constatando con preoccupazione l'attuale fase di stallo dell'Unione, hanno convenuto circa la necessità di dar voce ai cittadini, alle organizzazioni economiche, sociali e politiche ed esercitare una forte pressione sulle istituzioni europee, affinché assumano le proprie responsabilità e rilancino l'economia europea, un'occupazione stabile e di qualità, la ricerca e l'innovazione. Senza sottovalutare le difficoltà rappresentate dall'organizzazione di un'azione europea così complessa, le organizzazioni presenti hanno assunto l'impegno a:

- Stabilire tra di loro un rapporto organico e a coordinarsi con gli altri comitati che stanno nascendo ai livelli locali, regionali, nazionali ed europeo
- Contribuire ad allargare la rete dei promotori a tutti i livelli, privilegiando la dimensione europea e regionale
- Avviare un programma di interventi, dibattiti e produzione di documenti sul tema del Piano europeo di sviluppo sostenibile (punti qualificanti, mezzi di finanziamento, tempi e modalità dell'azione) per preparare le condizioni necessarie a lanciare un'ICE e avviare la raccolta del milione di adesioni.

PER UN PIANODI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le Associazioni politiche, economiche e sociali riunite a Torino il 7 marzo 2012

consapevoli

- che in un mondo caratterizzato da una crescente interdipendenza, nel quale tutti gli Stati sono coinvolti in processi di integrazione, la pace, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale possono essere garantite soltanto da un ordine politico articolato su più livelli di governo, con l'attribuzione di poteri significativi al livello sovranazionale;
- che a causa dell'incompiutezza del progetto europeo dei Padri



fondatori per un'Europa federale, l'Unione non ha i mezzi per promuovere lo sviluppo e la competitività, con gravi conseguenze per l'occupazione, i redditi e la coesione sociale;

- che, per uscire dalla crisi e affrontare le sfide della globalizzazione, l'Europa ha bisogno di un governo democratico dell'economia, dotato di un bilancio federale di almeno il 2% del PIL costituito da risorse proprie e di una politica estera e di sicurezza che le permetta di parlare con una sola voce nel mondo; affermano

- che dalla gravissima crisi mondiale, che investe l'Europa, non si esce solo con misure di austerità le quali, senza adeguate politiche di sviluppo, sono destinate a produrre recessione e a minare la competitività dell'economia europea;
- che è necessario che l'Unione europea promuova un **Piano per lo sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile**, finanziato da tasse europee sulle transazioni finanziarie e sulle emissioni di CO2 e da euroobbligazioni (euro project bonds) per rilanciare la crescita e l'occupazione;

si impegnano

- a contribuire a elaborare e promuovere progetti e iniziative a livello locale, regionale, nazionale, europeo per raggiungere gli obiettivi sopra esposti;

- a mobilitare le proprie forze e le reti nazionali ed europee di riferimento, disponibili per orientare l'opinione pubblica e i poteri pubblici verso gli obiettivi istituzionali e politici indicati, in particolare per quanto riguarda il lancio di un Piano europeo di sviluppo sostenibile anche attraverso l'attivazione di un **Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE)**, lo strumento di democrazia partecipativa previsto dal Trattato di Lisbona (art 11.4).

IL COMITATO PER LA FEDERAZIONE EUROPEA E PER UN PIANO EUROPEO DI SVILUPPO SOSTENIBILE SI COSTITUISCE CON QUESTI INTENDIMENTI E CON QUESTI IMPEGNI

Notizie dall'USL

ROSINA ROSSET

L'attività ortopedica presso la clinica di Saint-Pierre

Ha preso il via, nel corso del mese di marzo, l'attività di chirurgia ortopedica presso l'Istituto ISAV di Saint-Pierre. L'attività rientra in un progetto sperimentale di collaborazione fra sistema pubblico e sistema privato, approvato dalla Giunta Regionale.

Obiettivi di questo progetto sono:

- Il recupero della mobilità passiva in ambito ortopedico (ovvero la riduzione del numero dei cittadini che si rivolgono fuori Valle per sottoporsi ad interventi chirurgici ortopedici)
- Lo scambio di conoscenze e la formazione reciproca tra équipe della struttura pubblica e privata

Cosa cambia per i valdostani?

- I nostri residenti avranno una opportunità in più, ovvero potranno scegliere, compatibilmente con le disponibilità, se effettuare l'intervento chirurgico presso l'ospedale regionale Parini o presso il centro di Saint-Pierre.

Cosa deve fare il cittadino per un intervento chirurgico a Saint-Pierre?

- È sufficiente farsi rilasciare l'impegnativa dal medico di famiglia, con l'indicazione della tipologia di intervento e della preferenza di struttura sanitaria.

Pensiamo che sia importante il fatto di poter usufruire di questo servizio da parte dei valdostani purché gli interventi siano di qualità di qualità nel solco della tradizione della Sanità in Valle d'Aosta.

Rinnovo patenti di guida per cittadini ottantenni: le novità

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. del febbraio 2012, noto come decreto semplificazioni, il rinnovo della patente di guida per gli utenti che abbiano compiuto 80 anni e si trovino in buone condizioni fisiche di salute non sarà più subordinato alla visita presso la Commissione Medica Locale.

Al riguardo gli interessati potranno effettuare la visita di idoneità presso gli ambulatori della struttura complessa Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competenti o presso lo studio dei medici militari o della Polizia di Stato, medici operanti presso le strutture autorizzate quali l'ACI o le scuole guida. Si ricorda che, a norma di legge, la validità della patente di guida per i cittadini ottantenni resta fissata in anni 2.

CVA - VALLENERGIE

Le Associazioni dei consumatori hanno avuto un proficuo incontro con i responsabili di CVA e VALLENERGIE per risolvere i numerosi problemi sorti con i consumatori. Le nostre richieste sono state chiare e puntuali e sono state accolte con l'impegno di produrre un comunicato stampa comune alle parti al fine di cominciare a risolvere nel modo migliore possibile per tutti, consumatori e non, le numerose vertenze sorte in questi ultimi anni.

Nel prossimo numero del Réveil ve ne renderemo conto. Per ora sappiate che, per qualsiasi problema, potete rivolgervi ai nostri uffici in via Porta Pretoria ad Aosta.

AVCU: tel/fax: 0165.548410 - e-mail: avcu@savt.org

ULTIMA ORA ULTIMA ORA ULTIMA ORA ULTIMA ORA ULTIMA

È stata definita un'intesa tra C.V.A. Trading S.r.l., Vallenergie S.p.a. e le Associazioni dei Consumatori valdostani che prevede la possibilità per queste ultime di avviare delle procedure di "reclamo" in nome dei clienti delle due Società fornitrici di energia elettrica. Tale intesa è da considerarsi un preciso segnale di confronto tra C.V.A. Trading S.r.l. e Vallenergie S.p.a. e le Associazioni dei consumatori, con il comune intento di tutelare maggiormente gli utenti/consumatori che sempre più chiedono assistenza e informazione sul mercato dell'energia.

SUITE DE LA PAGE 1

Lavoro e crescita per uscire dalla crisi

suto delle istituzioni e della vita civile democratica. L'azione del Governo, fortemente condizionata dall'emergenza, risulta tuttavia debole sul piano del contrasto della crisi e contrassegnata dalla mancanza di equità sul piano sociale, come emerge dal continuo rinvio della riduzione delle imposte su lavoratori e pensionati e l'incapacità, dopo più di tre mesi, di risolvere il grave problema degli esodati, per i quali le Organizzazioni sindacali chiedono con forza un immediato confronto risolutivo del Governo che dia inoltre immediata attuazione alla detassazione del salario di produttività. Le Organizzazioni sindacali valdostane chiedono provvedimenti urgenti per uscire dalla crisi:

- a) Il rilancio degli investimenti per le infrastrutture, le reti digitali e l'innovazione tecnologica dando corso al piano nazionale energetico e ambientale; la realizzazione delle opere pubbliche anche piccole e medie con il superamento del Patto di Stabilità; il tempestivo utilizzo dei Fondi Europei per sviluppo e lavoro; una politica industriale orientata alla innovazione di prodotto e alla ricerca, il sostegno agli investimenti attraverso la disponibilità del credito;
- b) Una riforma fiscale, che rendendo sempre più stringente ed organico il contrasto all'evasione fiscale, preveda nel 2012 un intervento di riduzione del peso fiscale su lavoratori, pensionati e famiglie, per favorire la ripresa della domanda interna e sugli investimenti e il lavoro per rilanciare lo sviluppo.

- c) La rapida approvazione in Parlamento della riforma del Mercato del Lavoro, salvaguardando l'equilibrio raggiunto tra il sostegno per le nuove assunzioni, una diversa regolazione della flessibilità che contrasti gli abusi, il riassetto degli ammortizzatori sociali che si estende a tutte le tipologie di lavoro e dimensioni d'impresa e valorizzi la bilateralità, la positiva mediazione che ha permesso di salvaguardare le tutele contro i licenziamenti illegittimi.
- d) Una forte riduzione degli sprechi, dell'inefficienza, della cattiva spesa pubblica, degli abnormi costi degli assetti istituzionali e della politica, per salvaguardare, con la riorganizzazione della pubblica amministrazione la buona spesa pubblica, nei settori dell'istruzione, della sanità, della tutela e dell'assistenza sociale in particolare per la non autosufficienza.
- e) Una politica strutturale per l'abbattimento del debito attraverso una imposta pluriennale sui grandi patrimoni e una vendita dei beni demaniali inutilizzati per liberare risorse per sostenere crescita e sviluppo. A Verrès, sono sfilati in corteo, con la Banda musicale di Verrès in testa, oltre trecento lavoratori. In piazza Chanoux sono stati pronunciati i discorsi di rito che hanno riscosso piena approvazione dei manifestanti. La manifestazione si è conclusa al suono del violino e del diatonico di Enrico e Raffaele che hanno eseguito brani della tradizione popolare.

60^{ÈME} ANNIVERSAIRE DU SAVT 1952-2012

Après soixante ans les valeurs du SAVT sont dans nos racines que nous avons conservées jusqu'aujourd'hui

GUIDO CORNIOLO

La solidarités syndicale.

Être solidaire c'est faire le choix de défendre les droits de tous, au-delà des corporatismes. Solidarité entre les salariés et les chômeurs, entre les générations, pour lutter contre n'importe quelle forme d'exclusion, d'inégalité et surtout de discrimination. Solidarité entre les peuples des Nations sans État qui luttent pour l'affirmation de leur identité.

La liberté, synonyme de dignité.

La clarté de la pensée que les membres fondateurs de notre Syndicat ont eu dans la rédaction de nos Statuts, il y a soixante ans, est éclatante. L'émancipation de la communauté valdôtaine, tant individuelle, que collective est inscrite à claires lettres, et devient pour nous un droit inaliénable. En outre, liberté, dignité et émancipation sont notre étoile polaire qui nous a permis de devenir un point de référence des travailleurs valdôtains et non et qui nous a accompagné pendant toute notre existence. Le respect de la dignité et, en même temps, de la liberté dans l'entreprise et au sein de la société valdôtaine afin que tout le monde puisse satisfaire ses besoins matériels et intellectuels en exerçant librement toute action syndicale et politique. Voilà les droits que, pour notre syndicat, sont des droits inaliénables.

La démocratie syndicale.

Nous concevons la démocratie syndicale comme un droit fondamental à l'expression d'idées et une démarche de participation à la prise de décision. À l'intérieur de notre organisation il y a une dynamique de débat permanent et tous les adhérents et les militants ont le devoir et le droit de participer à la discussion des grandes lignes de notre action syndicale. Comme dirigeants syndicaux nous devons effectuer un diagnostic critique des maux et du manque de dialogue dans notre organisation et chercher les remèdes, dans l'intérêt exclusif du SAVT, en vue même d'un prochain échange de la classe dirigeante de notre Organisation. Enoncer donc à nouveau des règles et des lignes de conduite et de cohabitation s'avère de plus en plus nécessaire. La démocratie doit garantir à tous la possibilité d'être acteurs de l'amélioration de ses conditions de travail et de vie, au-delà de toutes différences d'origine, de nationalité, de confession religieuse et clairement d'opinion. Le SAVT est ouvert à toutes celles et ceux qui travaillent en Vallée d'Aoste et font pleinement part de la communauté valdôtaine.

L'autonomie syndicale.

La liberté de pensée et d'action de notre syndicat n'est pas concevable si le SAVT devrait être tributaire du pouvoir politique et de ressources extérieures économiques et structurelles. C'est la raison pour laquelle nous nous appuyons sur un syndicalisme d'adhérents, qui payent leur cotisation et assurent ainsi l'indépendance financière du SAVT en lui donnant la possibilité d'être autonome. Le budget du SAVT est un budget



Le Directif Confédéral du SAVT 2012

confédéral et solidaire. Les catégories les plus fortes soutiennent les plus faibles, dans l'objectif commun de défendre ensemble les intérêts des tous les travailleurs adhérents au syndicat.

L'indépendance syndicale.

Le SAVT établit lui-même son champ d'action pour soutenir ou contraster les décisions de la Commission Européenne et des Gouvernements italien et valdôtain. Par ailleurs, nous estimons nécessaire de séparer nos responsabilités de celle des partis et mouvements politiques dans la construction de notre modèle de société. Et ce, tout en affirmant la nécessité d'une confrontation continue avec les pouvoirs politiques, économiques et financiers dans le respect du rôle de chacun dans la société.

L'autonomie statutaire.

Notre autonomie n'est pas un ensemble de privilèges, comme quelqu'un mal informé ou, mieux encore, en mauvaise foi, pense aujourd'hui en Italie. Nous comme SAVT, nous ne l'avons jamais perçue comme telle. Au cours des dernières décennies, les importantes disponibilités financières du budget de la Région Autonome Vallée d'Aoste ont emmené à une sorte de délégation à celle-ci de toute initiative économique ou action de développement, entraînant ainsi irresponsabilité individuelle et collective des citoyens valdôtains. Je crois, donc, que le moment est venu, comme je l'affirmais

au cours de notre dernier Congrès, de faire des choix stratégiques importants pour notre futur, pour le futur de notre Pays d'Aoste.

Nous devons agir pour créer la nouvelle société valdôtaine d'ici à dix, vingt ans et remettre «la personne» au centre de notre attention et de notre action. Assumer ses responsabilités signifie poser à toute la collectivité valdôtaine des priorités, pour construire ensemble notre futur en sachant qu'il est impossible d'avoir tout en même temps et que, par conséquent, il faut faire des choix qui doivent être partagés et les plus solidaires possibles, permettant ainsi une redistribution équitable de la richesse. La solidarité doit être, donc, l'élément central du changement. Dans un moment très particulier, tel que celui que nous vivons aujourd'hui sur le plan social, financier et économique, où des profondes réformes de l'organisation de l'État vont être mises en place, il faut être attentifs et extrêmement vigilants afin que notre autonomie ne soit pas amoindrie ou, pire encore, effacée. Le SAVT réclame ainsi, le respect de tous nos droits et spécificités, notamment celles financières, tout en partageant les objectifs généraux de rigueur établis par le Gouvernement Monti. Nous voulons contribuer à l'effort commun, mais selon nos critères et nos compétences, vu que la plupart des compétences étatiques et les dépenses relatives sont en Vallée d'Aoste attribuées, soutenues et financées par le budget de la Région.

NOUS REÇEVONS ET NOUS PUBLIONS

Merci! C'est avec ce mot que je voudrais commencer mon intervention sur "Le Réveil social". Je viens de réussir le concours national de directeur d'établissement qui s'est déroulé en VDA comme dans le reste d'Italie. Mon application a été totale, comme celle des autres candidats, et en effet j'ai passé des mois entiers sur les livres, jour de Noël inclus. J'ai rédigé 62 rédactions sur de différents sujets concernant l'école. Le SAVT dans les mois précédant les épreuves écrites a organisé un cycle de leçons concernant les nombreuses problématiques de l'école. Toutes les semaines nous sommes consacrés à un sujet différent traité avec grande professionnalité par des fonctionnaires à la retraite ou encore par des professeurs universitaires. Ces cours ont été admirablement organisés par le Secrétaire du Savt école, Alessia Démé. À l'intérieur du Syndicat j'ai retrouvé une grande humanité, une chaleur et un soutien moral. Alessia nous a toujours encouragés dans les moments les plus difficiles. Je n'oublierai jamais son message m'annonçant ma réussite aux épreuves écrites.

Maintenant la Surintendance est en train de nous former pour nous assurer une préparation adéquate au rôle de directeur d'établissement. Jusqu'au 31 juillet nous suivrons des cours, nous ferons un stage d'une semaine auprès de l'Académie d'Aix Marseille à Aix-en-Provence.

Le premier septembre sera la date du véritable engagement dans une école primaire. Il faudra alors chercher à comprendre les changements qui se produisent actuellement dans la société et s'impliquer dans l'aide aux élèves, aux familles et aux enseignants tout en restant liés aux racines culturelles et linguistiques de notre région. Une région qui nous fait encore rêver et qui permet à des personnes comme moi, diplômé à l'Institut Professionnel Régional, avec une maîtrise en Sciences économiques, d'avoir encore envie de réussir dans la vie et de se soumettre à un concours si absorbant tel que celui pour devenir directeur d'établissement. Le travail acharné et l'application constante ont été récompensés.

Franz Fazari

SAVT-TRANSFRONTALIER

Sbloccati i ristorni fiscali svizzeri verso l'Italia

La Svizzera ha deciso finalmente di sbloccare i ristorni fiscali dei lavoratori frontalieri che erano stati bloccati nel luglio del 2011.

Il prossimo incontro tra il Presidente del Consiglio Monti e la Presidente della Confederazione Widmer-Schlumpf che dovrebbe essere prologo al riavvio del tavolo italo-svizzero in una riunione fissata per il prossimo 24 maggio a Roma, è il segnale che il gelo tra i due paesi sta finalmente terminando.

I Consigli Sindacali Interregionali interessati, plaudono a questo importante passaggio nell'ottica di una seria e costruttiva discussione sulle diverse tematiche finanziarie e fiscali che negli ultimi mesi hanno fatto crescere la tensione a livelli eccessivi avendo pesanti ripercussioni sui territori interregionali italiani.

L'obiettivo finale auspicabile è quello della costruzione di un nuovo accordo-convenzione bilaterale in modo da regolarizzare i rapporti fra i due Stati sui temi fiscali; convenzioni che la Svizzera sta concludendo con numerosi paesi (vedi Convenzioni con Germania, Regno Unito e Austria) che hanno visto l'avvallo di Bruxelles.

I CSIR frontalieri, nell'esprimere la soddisfazione per gli ultimi sviluppi, mantengono alta l'attenzione sul Governo italiano affinché all'interno della convenzione che andrà in discussione vengano sempre tenute in giusta considerazione le aspettative delle migliaia di lavoratrici e lavoratori italiani frontalieri al fine che le loro condizioni non prevedano peggioramenti ma solo misure di maggior tutela.

SUITE DE LA PAGE 1 - 60^{ÈME} ANNIVERSAIRE DU SAVT

Un momento del concerto della cerimonia del 60° anniversario del SAVT

sant'anni di lavoro, le incomprensioni, le frustrazioni di una dura battaglia per essere riconosciuti ed avere la dignità e la rappresentatività delle grandi organizzazioni nazionali in sede regionale.

Abbiamo conquistato con fatica il nostro posto, in questi ultimi sessant'anni, con la serietà della nostra azione e del nostro lavoro a favore di tutte le lavoratrici ed i lavoratori della nostra comunità, di origine e di adozione.

Siamo preparati da molti anni e, prima di molti altri, ad accogliere, oggi, nella nostra regione, una società multietnica, rispettosa delle culture e delle radici culturali, politiche e religiose di ogni paese a cui appartengono i nostri ospiti attuali e futuri cittadini valdostani. Il rispetto reciproco delle nostre culture sono il cuore per creare nei prossimi anni una società valdostana più giusta e più equa.

Se la politica, come è successo in questi ultimi anni, ha teso a minimizzare la gravità della crisi strutturale che stiamo vivendo, è toccato al sindacato porre in evidenza lo stato di malessere che viviamo nei nostri contatti quotidiani con i lavoratori, i pensionati, i precari, i cassintegrati, i senza lavoro, molti dei quali hanno perso la speranza di un futuro meno amaro del presente.

La crisi che stiamo vivendo è crisi di sistema, è in crisi il modello capitalistico, fondato sullo sfruttamento delle risorse primarie per alimentare un unico modello di sviluppo basato sul consumo e sull'accumulo di ricchezza per pochi eletti, fautori della finanza creativa.

Le Secrétaire Général du SAVT a affirmé:

«La crise dont politiques et médias nous bassinent tous les jours n'est pas une catastrophe naturelle inévitable; elle n'est que l'éclatement des contradictions internes d'un système économique et social arrivé au bout de la course : chômage de masse, précarité, baisse des salaires, privatisations, remise en cause de toutes les conquêtes sociales, austérité... tel est le programme imposé à tous les travailleurs, à toutes les classes populaires, à tous les peuples.»

Le SAVT, après soixante ans, se retrouve au cœur de cette problématique : en aidant les travailleurs à se défendre, à préserver leurs conquêtes sociales, à revendiquer un avenir pour la jeunesse, il ouvre la voie à la résistance de l'ensemble des classes populaires valdôtaines, il construit la solidarité qui permettra de refonder un pacte social basé sur l'égalité des individus et la fraternité des peuples libres.

Comme Syndicat nous essayons de traduire cette orientation dans sa pratique, en fonction des conditions historiques, sociales, culturelles spécifiques de notre communauté.



SAVT-CONFÉDÉRATION EUROPÉENNE DES SYNDICATS

Paquet pour l'emploi: les réformes du marché du travail ne produiront pas de nouveaux emplois et ne relanceront pas l'économie

GUIDO CORNIOLO

La Commission Européenne a publié son Paquet pour l'emploi. Bien que sa Communication « Vers une relance riche en emplois » mette à juste titre l'accent sur l'énorme défi que représente la lutte contre le chômage élevé et persistant en Europe, la Confédération européenne des syndicats (CES) a de sérieux doutes quant à ses chances de succès.

Les propositions de la Commission ne contribueront nullement à créer des emplois de qualité si l'Union européenne et ses États membres persistent à imposer des règles rigides d'austérité budgétaire. Au contraire, la réduction des déficits en pleine récession ne fera qu'aggraver la récession et entraînera des taux de chômage plus élevés encore. Les politiques du marché du travail ne peuvent compenser des politiques macroéconomiques défectueuses. La Commission identifie correctement plusieurs secteurs – l'économie verte, la santé et les technologies de l'information et de la communication (TIC)

– ayant un potentiel de création d'emplois. Toutefois, sans l'investissement nécessaire au développement de ces secteurs, y compris l'investissement dans les compétences, la formation et des salaires plus élevés, particulièrement dans le secteur de la santé et des services sociaux, ceci restera au rang des bonnes intentions.

La Commission continue à se concentrer sur des réformes du marché du travail et à recycler des recettes anciennes et dépassées comme la flexicurité. Quoique le modèle ait fonctionné dans certains pays nordiques, dans d'autres régions d'Europe, il a débouché sur davantage d'insécurité pour les travailleurs. Promouvoir le concept tout en recommandant l'austérité est hypocrite – il ne produira pas d'emplois durables mais, au lieu de cela, entraînera encore davantage de travail précaire et d'inégalités. Les réformes en Allemagne (Hartz) et dans certains États membres d'Europe centrale et orientale en sont une illustration frappante. La Communication contient bien certaines propositions positives: le renforcement de l'implication des

partenaires sociaux dans l'élaboration des politiques macroéconomiques et du marché du travail, l'importance de salaires décentés pour garantir la qualité de l'emploi et la demande intérieure, l'augmentation des salaires minimum pour lutter contre le nombre croissant de travailleurs pauvres, les actions pour soutenir l'emploi des jeunes et s'attaquer au travail au noir. Afin de remplacer la «gouvernance de l'austérité» par la «gouvernance de la croissance et des emplois de qualité», la CES recommande vivement aux responsables politiques européens de faire avancer ces propositions.

Bernadette Ségol, Secrétaire générale de la CES, a déclaré: «Bien que nous devions encore analyser l'ensemble du paquet dans le détail, notre première réaction est qu'il n'est pas à la hauteur du défi du chômage en Europe qui touche aujourd'hui 24,5 millions de personnes. La croissance et la création d'emplois doivent être la priorité absolue mais, sans une remise en cause de l'austérité et un plan européen d'investissement, l'UE n'atteindra pas ses objectifs.»

CONSEIL SYNDICAL INTER-RÉGIONAL (CSIR) ALPES/ARC LÉMANIQUE - 13 avril 2012

ALESSIA DÉMÉ
ALESSANDRO PAVONI

Le vendredi 13 avril 2012 le CSI (Conseil Syndical Inter Régional/Alpes/Arc Lémanique) a tenu son assemblée générale à Chambéry. La Vallée D'Aoste était présente avec une délégation composée par: SAVT, CGIL et UIL VdA.

En général, le CSI Alpes/Arc Lémanique tient une assemblée Générale, et 5 réunions du Bureau par an. Il rassemble les organisations syndicales du Val d'Aoste, de Rhône-Alpes et du Piémont (CGIL, CISL, SAVT, UIL, CGT, CFDT, FO, CFTC, UNSA, CFE-CGC). Il œuvre pour une approche internationale bien de proximité (transfontaliers, mobilité).



La délégation valdôtaine avec le nouveau Président Domenico Checco au centre

Ils existent 45 CSI en Europe, impulsés par la Confédération Européenne des Syndicats (CES), de laquelle fait partie actuellement l'ami et collègue Claudio Tecchio, de la CISL du Piémont.

▲ Claudio Tecchio nous a invité à préparer un rapport contenant des actions à proposer au sein du prochain congrès de la CES, qui se tiendra à Athènes.

Notre CSI travaille ensemble à celui de PACA-Ligurie pour intégrer syndicalement l'Euro Région "Alpes Méditerranée". Pendant la réunion on a abordé les questions concernant l'environnement, la formation, l'aménagement du territoire, les transports. On a pris en considération l'enquête sur les accès français du tracé ferroviaire LYON/TURIN et les aspects tels que: sécurité sur le travail, droits, conditions de travail. Les présents à la réunion ont voté à l'unanimité le bureau de Présidence qui est ainsi composé:

- ▲ Président: CHECCO Domenico UIL-VDA;
- ▲ Vice-Président: GUIGON Jean Jacques - CGT Rhône-Alpes
- ▲ Vice-Président: ABRAS Gilbert-UNSA Rhône-Alpes
- ▲ Vice-Président: TECCHIO Claudio- CISL Piémont.

Un aiuto agli studenti lavoratori
attivazione di corsi serali per adulti

La scuola pubblica per gli adulti
CORSI SERALI

ITC e G Aosta

Istituzione scolastica di istruzione tecnico commerciale e per geometri

Diploma Superiore in
Amministrazione Finanza e Marketing
Diploma di ragioniere (Progetto Sirio)

AOSTA - VIA FESTAZ 27/A - TEL. 0165 40204
sirio.isiteg@gmail.com

SAVT-MÉTALLOS

2012: ancora difficoltà per le aziende e i lavoratori del settore metalmeccanico

EDY PAGANIN



I settori metalmeccanici industriali della media e piccola impresa e dell'artigianato risentono ancora della pesante riduzione dei volumi produttivi e della crisi recessiva che dalla fine del 2008 ha coinvolto numerose aziende ed in maniera particolare le industrie manifatturiere che operano nel settore dell'auto e dell'edilizia.

Nel primo quadrimestre 2012 il settore metalmeccanico sta

attraversando un periodo particolarmente difficile e pieno di incognite, senza nessuna certezza di un possibile rilancio produttivo.

A livello nazionale il disegno di legge sul mercato del lavoro è ancora in discussione in Parlamento e come sindacato non siamo certo tranquilli che la sua approvazione possa portare benefici ai lavoratori interessati, anzi, pensiamo che porterà nuove e peggiorative condizioni occupazionali.

Una cosa è certa: il Governo italiano per gli accordi europei presi deve rispettare i patti di stabilità e rientrare dal debito storico accumulato in cinquant'anni di sconfinamenti della spesa corrente dello Stato. Ovviamente non possiamo stigmatizzare l'azione di contenimento della spesa pubblica, ne possiamo fare "di ogni erba un fascio", ed essere catastrofisti per partito preso, però segnali di crescita se ne vedono bel pochi. La disoccupazione cresce anche nella nostra Regione ed arriva a toccare il 5% dei lavoratori.

L'industria valdostana fonte di occupazione garantita, fino ad alcuni anni or sono, oggi offre solo poche possibilità ed a tempo determinato o con contratti atipici. Per quanto concerne l'industria valdostana dobbiamo purtroppo constatare che molte aziende risentono del violento rallentamento del settore automotive, la vendita di auto e tutto il suo indotto sta attraversando uno dei periodi più grigi degli ultimi anni, oltre sette milioni di veicoli giacciono invenduti e come conseguenza le principali case automobilistiche, come ad esempio la FIAT, non sono riuscite a sviluppare nuovi progetti e dare un concreto segnale di ripresa per il rilancio del settore.

Anche in Valle le principali industrie presentano sostanzialmente una stagnazione produttiva, vedi come esempio la Cogne Acciai speciali, il 2011 doveva essere quello del nuovo rilancio aziendale, ma verso la fine del mese di settembre la forte riduzione degli ordinativi del reparto "vergella", fiore all'occhiello della produzione Cogne, ha drasticamente ridotto le prospettive di rilancio occupazionale.

La stessa cosa possiamo affermare per la Olivetti che negli ultimi anni ha vissuto profonde ristrutturazioni senza riuscire veramente ad uscire dalla sua situazione di crisi. L'azienda in recenti incontri ci ha comunicato che abbandonerà la produzione delle stampanti per computer, ormai obsolete. Il problema è che anche le produzioni di "Laptop, desktop, tablet Olivetti", tanto pubblicizzate dall'azienda, ormai sono trasferite all'estero e per le esigenze italiane rimane una piccolissima produzione per soddisfare le esigenze di Telecom.

Questi ristagni produttivi sono praticamente presenti in tutto il settore dell'industria valdostana.

Poche sono le aziende che non hanno risentito della crisi in atto, ne cito due importanti: La Thermoplay di Pont Saint Martin e la GPS Standar di Arnad. Entrambe hanno saputo innovarsi, restare e crescere con i loro investimenti sul mercato internazionale.

Per concludere, credo che come sindacato dobbiamo anticipare le crisi aziendali e non fare esclusivamente da notaio fallimentare per chiudere le aziende. Anticipare vuol dire avere una nuova azione sinergica sindacale - patronale per difendere le aziende e l'occupazione. Il nuovo modello deve essere una partecipazione attiva dei lavoratori agli interessi dell'azienda, magari anche partecipando le responsabilità e gli utili aziendali e riuscendo a creare maggiore produttività e difesa occupazionale.



La Thermoplay di Pont-Saint-Martin



SAVT-RETRAITÉS INFORME

Il 20 giugno mobilitazione nazionale dei pensionati a Milano

Si comunica che le Organizzazioni sindacali dei pensionati hanno indetto una giornata di mobilitazione nazionale per il prossimo 20 giugno che si terrà a Milano.



L'obiettivo della mobilitazione è quello di sollecitare il Governo, il Parlamento, tutte le forze politiche, le istituzioni, le Regioni e i Comuni ad intervenire con urgenza a sostegno dei redditi da pensione e per migliorare le condizioni degli anziani, utilizzando a questo fine anche la negoziazione sociale e territoriale. In particolare le Organizzazioni sindacali dei Pensionati chiedono una nuova politica fiscale che faccia finalmente pagare le tasse a chi non le ha mai pagate e ridistribuisca risorse a favore dei pensionati e dei lavoratori. Chiedono una riduzione dei prezzi dei beni e dei servizi, delle tariffe e delle troppe tasse che pesano sulle pensioni, Imu compresa. Chiedono la definizione di un Piano nazionale sulla non autosufficienza che sia in grado di garantire quell'equità nella distribuzione dei sacrifici che è stata finora soltanto annunciata e non ancora messa in atto.

Gli amici Pensionati che intendono avere maggiori informazioni in merito e partecipare alla manifestazione di Milano sono pregati di contattare il Segretario del SAVT-Retrattés sul cellulare n° 320-0608907.

g.r.

SAVT-INTERNATIONAL

Le SAVT invité au Chili à la Première Rencontre mondiale des Travailleurs de l'Industrie Minière



Santiago au Chili

Dans le cadre des défis globaux et locaux en matière de responsabilité sociale, de santé au travail, de travail en altitude et de conditions de sécurité des mines; dans les pays où l'activité minière est un facteur constitutif de risque pour la santé, pour la sécurité intégrale des travailleurs et des espaces communautaires alentours, la **Confédération Minière du Chili, la Fédération Syndicale Mondiale (FSM) et l'Union Internationale des Syndicats du Métal et de l'Industrie Minière (UIS MM)**, nous ont invité comme SAVT à participer à la **Première Rencontre Mondiale des Travailleurs de l'Industrie Minière** qui aura lieu cette année au Chili, à Santiago, le **29, 30 et 31 aout**.

L'objectif de cette *Première Rencontre Mondiale des Travailleurs de l'Industrie Minière* est échanger et coordonner les expériences pour le contrôle de l'action de l'activité minière sur la planète. Il s'agira d'articuler et de coordonner les connaissances, l'expérience accumulée par les différentes organisations de travailleurs et acteurs liés à l'activité minière, en plus du secteur public et privé, en vue de répondre avec créativité, innovation, flexibilité et responsabilité aux défis qui se présentent à nous dans le secteur. Nous prendrons en compte les aspects environnementaux, énergétiques, économiques, la santé au travail, la sécurité dans les mines et dans les usines de transformation et les conditions de travail en altitude.

Tout cela avec la volonté de développer un espace de participation et de

débat, de dialogues menant à des actions consensuelles, avec des visions, missions, objectifs et buts communs pour atteindre de meilleurs standards de qualité dans tous les aspects de la sécurité des travailleurs du secteur minier.

L'événement se terminera avec l'élaboration d'une proposition consensuelle ou **DECLARATION DE SANTIAGO**, qui servira de référence ou de grande charte pour les différents thèmes qui affectent les travailleurs du secteur minier dans le monde..

Proposte e richieste dei sindacati dei pensionati ai Comuni della Valle d'Aosta

I Comuni della Valle d'Aosta, al pari di tutti i Comuni italiani, stanno attraversando un periodo particolarmente difficile. Il Patto di Stabilità che prevede comportamenti e divieti che irrazionalmente penalizzano le Amministrazioni che hanno governato con oculatezza ed attenzione ai conti aggiunge alla situazione attuale ulteriore complessità. È giunto quindi il momento per cominciare a cambiare qualcosa, a partire dal fatto che i Comuni con disponibilità finanziarie possano disporre liberamente delle proprie risorse. Per questo è opportuno individuare assieme percorsi per giungere ad un simile risultato, coinvolgendo i soggetti politici che sono in grado di decidere in tale direzione.

Riportiamo le principali questioni che vorremmo vedere accolte nella comune volontà di dare continuità alle proposte che da tempo le Organizzazioni Sindacali sostengono a tutela dei lavoratori e dei pensionati.

TEMA DELLA LEGALITÀ

Lotta all'evasione

La necessità di sostenere il welfare locale attraverso il recupero di risorse, impone ai Comuni di attivarsi per la lotta all'evasione fiscale. **A tal fine si ritiene necessario attivare tutte le azioni possibili per sfruttare al meglio la nuova normativa che consente ai Comuni di recuperare una quota significativa di quanto emerso (ad esempio, definendo le opportune convenzioni con l'Agenzia delle entrate).**

Siamo disponibili ad iniziative, anche congiunte, di sensibilizzazione al problema, rivolte alla cittadinanza: la lotta all'evasione oltre alla valenza economica, deve porre le condizioni per un cambiamento culturale.

Regole di appalto per servizi alla persona e infrastrutture pubbliche

Gli appalti sono un momento importante dell'amministrazione di un Ente e rappresentano un'occasione di lavoro e di sviluppo per il territorio. Ma perché ciò avvenga effettivamente le regole d'appalto per l'assegnazione di lavori di servizi alla persona e infrastrutture

pubbliche, oltre a garantire l'economicità e la trasparenza, **devono prevedere condizioni per cui sia possibile l'applicazione dei CCNL di riferimento e la qualità del lavoro in termini di professionalità e stabilità.**

TEMA DELL'EQUITÀ

Applicazione dell'IRSEE

L'IRSEE, va applicato come strumento per determinare la tariffa di tutti i servizi e tariffe comunali diretti e/o in convenzione, ma **con fasce differenziate in base al servizio erogato**. La compartecipazione dell'utente al costo del servizio deve essere valutata nell'ambito delle priorità di bisogno e della sostenibilità economica dell'erogazione del servizio.

Addizionale Irpef

Il DL 138/2011 modifica le modalità di applicazione dell'addizionale comunale all'Irpef. Nel caso in cui le Amministrazioni intendessero introdurre nei loro Comuni l'addizionale, **chiediamo vengano utilizzate le possibilità normative per rendere progressiva l'imposizione. E' possibile, anche a parità di gettito, modificare il carico fiscale spostandolo dalle fasce di reddito più basse a quelle più alte, con l'obiettivo di esentare i redditi inferiori a 15.000 euro.**

IMP (ex Ici/Imu)

La Manovra finanziaria prevede che i Comuni abbiano la facoltà di stabilire che l'imposta dovuta nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, possa essere variata: chiediamo la possibilità di analizzare le disponibilità economiche per applicare le riduzioni previste, secondo criteri più equi possibili, prevedendo **specifiche detrazioni in base al reddito. In particolare le OO.SS. dei Pensionati chiedono che vengano prese in considerazione le situazioni di pensionati soli o in coppia con reddito modesto (€ 15.000,00) o le famiglie con persone disabili a carico.**

RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI

Servizi associati per valorizzare le opportunità delle politiche pubbliche

Le OO.SS. convengono sulla promo-

zione di funzioni associate tra i comuni al fine di realizzare economie di scale e un livello adeguato di servizi per l'intero territorio. Esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni amministrative attraverso il trasferimento e la convenzione di funzioni e servizi da parte dei Comuni, per creare, attraverso servizi e politiche pubbliche adeguate, un ambiente favorevole alla crescita della cittadinanza e che permetta di essere attiva nel perseguire le proprie aspirazioni ed i propri progetti di vita.

Conclusioni

Le OO.SS. riaffermano la loro disponibilità ad un continuo confronto su tutte le tematiche a carattere sociale che interessano la nostra popolazione al fine della massima condivisione e consenso sui provvedimenti assunti. **Per questo chiedono che i contenuti del presente documento, se condivisi, vengano recepiti in un comune protocollo d'intesa CELVA- OO.SS.Pensionati. Chiedono, inoltre, di essere informati preventivamente sulle decisioni che le Amministrazioni Comunali intendono adottare e che possano aver ripercussioni sui bilanci delle famiglie più bisognose.**

SAVT-INFORME

BUSTE PAGHE E PENSIONI PIÙ LEGGERE

L'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF è fissata dallo Stato all'1,23 per cento.

Anche in Valle d'Aosta viene applicata tale aliquota.

Dal mese di marzo a quello di novembre sulle nostre buste paga e pensioni ci sarà tale trattenuta mensile, comprensiva del conguaglio di +0,33 per l'anno 2011.

CONVENZIONE SAVT-SRI CONSULENZE GRATUITE PER GLI ISCRITTI

VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE, UNA COLPA MEDICA O UN INFORTUNIO?

Non scegliere la strada più breve! L'indennizzo diretto non sempre cura i tuoi interessi.

Rivolgi al nostro studio per una **CONSULENZA GRATUITA** E, SENZA ALCUN IMPEGNO, TI VERRA' SUGGERITA LA STRADA GIUSTA.

SRI difende i tuoi diritti.

Cosa aspetti?

CONTATTACI SUBITO

tel: 0165 236607
+39 348 5520541
fax: 0165 236607
mail: studi@sri@iscali.it

o vieni a trovarci presso il nostro ufficio in Corso Lanteri 15J 11106 AO

Le Réveil Social
Mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16, localitè Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
tél: 0165.23.68.88 - fax: 0165.184.51.53

Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux



Pour un Plan européen de développement durable

Nous publions le document de présentation de la proposition d'Initiative citoyenne européenne (au sens de l'art. 11 du Traité de Lisbonne) pour un Plan de développement durable pour la croissance, le redressement économique et l'emploi dans l'Union européenne. Adopté à l'unanimité, réalisé par Monsieur Alfonso Iozzo, Membre honoraire du Bureau de l'UEF Europe - Turin

Dans un cadre mondial en profonde évolution, caractérisé par la participation de masses croissantes au développement, qui requiert une utilisation rationnelle et efficace des ressources naturelles (alimentaires, énergétiques), l'Europe doit mettre en oeuvre une politique de contrôle étroit des ressources en transformant son système économique et productif sous une forme équitable et durable. Les choix fondamentaux de l'Europe sont orientés dans la bonne direction, des objectifs indiqués dans le Traité de Lisbonne jusqu'aux décisions du Conseil européen pour 2020. La voie étroite de la rigueur budgétaire (qu'il s'agisse des Etats ou des individus) et du développement durable n'est praticable qu'avec un effort européen commun. Le développement ne peut reprendre qu'avec des investissements qui rendent les entreprises européennes compétitives, en réduisant la consommation et le coût de l'énergie et des matières premières, en utilisant pleinement les technologies de l'information, en mettant en valeur et en diffusant la société de la connaissance, en rééquilibrant le pouvoir d'achat. L'augmentation progressive du revenu des citoyens des économies émergentes

ouvre des possibilités énormes pour l'Europe d'exporter des biens et des services de qualité. Si l'on n'indique pas clairement qu'il est possible de mettre en chantier une phase nouvelle et différente de développement, on perdra l'occasion d'inscrire avec succès l'économie européenne dans le nouveau cycle mondial. La capacité de produire des biens industriels avec des composants de haute technologie, des services de pointe, des biens culturels, est déjà répandue dans de nombreux secteurs et zones de l'économie européenne, mais c'est seulement si elle s'insère dans un choix stratégique qu'elle peut se diffuser, s'agrandir, s'améliorer. C'est d'abord avec le Marché commun, puis avec le Marché unique, que l'Europe a entamé de longs cycles d'expansion. Un choix analogue est maintenant nécessaire pour insérer pleinement l'Europe dans la nouvelle économie mondiale. Les propositions diffusées dans cette phase difficile de l'économie européenne sont souvent orientées dans la bonne direction, mais le fait de les limiter aux cadres nationaux en compromet la possibilité de réalisation, l'efficacité et l'économie. D'une manière analogue au programme du Marché unique de 1992 qui voulait faire face au coût de la non Europe, maintenant, les solutions proposées sont aussi limitées par le coût qui doit être supporté en raison de la «non Europe». L'exemple le plus important est apporté par les investissements pour la recherche – spécialement dans le domaine des énergies nouvelles – qui permettent de comprendre comment des plans uniquement nationaux et non intégrés au niveau européen constituent un énorme gâchis de ressources que la nécessaire politique de rigueur qui doit guider les budgets

publics et même les entreprises privées, ne permet plus.

Il est indispensable de lancer un **Plan européen**, limité mais décisif, pour montrer la direction à prendre, à tous les opérateurs économiques et sociaux européens.

C'est à la Commission européenne qu'incombe la responsabilité principale de proposer les mesures nécessaires au Parlement et au Conseil européen et de les présenter aux citoyens, aux forces politiques, économiques et sociales européennes.

Le plan doit aussi impliquer les relations avec les zones les plus étroitement en rapport avec l'UE pour leur proximité géographique, en particulier les pays de la Méditerranée qui ont engagé une profonde évolution politique, économique et sociale.

Le plan d'investissement proposé en son temps avec une grande clarté par le Président Delors doit être aujourd'hui reposé et finalisé pour créer les conditions nécessaires de compétitivité, durabilité et cohérence sociale pour la relance européenne.

Il revient à la Commission d'indiquer les projets à soutenir, d'en garantir la faisabilité et d'en assurer la gestion rigoureuse et transparente. Le budget européen devrait, à terme, être financé exclusivement par des ressources propres et la taxe carbone, la taxe sur les transactions financières et la nouvelle TVA européenne devraient en constituer les composantes essentielles. Les propositions déjà avancées par la Commission en matière de taxe carbone et de taxe sur les transactions financières constituent les éléments essentiels du Plan et leur adoption peut en garantir le fonctionnement.

La taxe carbone peut en outre pousser



Les éoliennes de Saint-Denis

le système économique vers des choix durables et elle est compatible avec des mesures transitoires visant à faire porter aussi la taxe sur les produits importés de zones qui n'ont pas encore adopté de mesures analogues.

La taxe sur les transactions financières peut être utilisée pour rendre socialement soutenable la transition du système économique en finançant d'une manière significative le Fonds d'adaptation à la mondialisation en redéfinissant les missions et en déplaçant, au moins en partie, le poids fiscal du travail non qualifié et précaire sur les revenus financiers.

Le lancement du Plan, avec ses mesures de fiscalité européenne commune, devrait être accompagné d'une réduction des dépenses prévues aujourd'hui au niveau des Etats membres dans les secteurs d'intervention commune. Pour assurer la transparence et l'efficacité maximale dans l'utilisation des res-

sources, il est nécessaire de prévoir, dans tous les cas où ce sera possible, et certainement dans le domaine de la recherche de nouvelles sources d'énergie, la mise en route de programmes spécifiques et, dans ce cas, d'agences responsables de l'utilisation des fonds. Puisque l'objectif principal du Plan est la relance des investissements, il faut prévoir des interventions financières significatives – même si c'est avec une attribution différée – en activant l'émission d'*Euro Project Bonds*, en impliquant la BEI dans l'instruction et la gestion des interventions (à effectuer à travers un «Fonds patrimonial» qui conserve la propriété des investissements effectués) pour la partie financée du Plan, afin de disposer – avec le revenu de tels investissements qui sera aussi différé – de ressources pour les nouvelles générations.

Alfonso Iozzo

SAVT-CULTURE

Art et tradition en Vallée d'Aoste

LUCREZIA PONGAN

La tradition de notre Vallée s'explique aussi à travers l'application de la tradition à l'artisanat.

Ce n'est pas facile, toutefois, de déterminer, de définir ce en quoi consiste, ou, mieux encore, les traits caractéristiques d'une oeuvre qui puisse rentrer dans cette dimension.

Dans ces derniers temps, il ya déjà une vingtaine d'années, l'art du Val d'Aoste, l'art de la pierre et surtout du bois, a commencé à changer, d'abord, tout silencieusement, après, d'une façon plus évidente; plusieurs artistes-artistes ont commencé à sortir leurs créations des courants nouveaux de l'art mondiale, se sont orientés vers l'iperréalisme ou vers l'abstraction; ou bien, ils se sont appuyés à la couleur, pour, je crois, pouvoir rendre plus expressifs leurs travaux.

Les formes, l'aspect général des oeuvres ne ressemblent plus, dans certains artistes, à ceux qu'on été habitués à voir au cours des foires, surtout de celles liées à Saint-Ours, qui donne un peu le "la" à tout changement, sur la quelle se fixe le plus l'attention des médias et des passionnés du genre. Les formes, en plusieurs artistes du genre, se sont simplifiées, les sujets ont changé, la couleur se retrouve un peu partout, et, dans l'ensemble, la Foire s'est faite plus variée, mais les traits de la tradition se sont faits, à peu à peu, plus indéfinis, plus rares aussi.

Ce qui surprend, c'est la quantité de personnes qui pratiquent, aujourd'hui, l'artisanat en foire,



Œuvres de Dorino Ouvrier

tous les jours, il ya quelqu'un qui s'invente sculpteur, qui propose ses oeuvres à un public, qui, à vrai dire, peu à peu, s'est habitué à accepter pour art ce qui ne l'est pas, surtout ce qui n'est pas art de tradition.

C'est un bien, c'est un mal? C'est bien, d'un certain point de vue, que des jeunes ou des gens non plus jeunes trouvent, dans l'artisanat, un hobby, un divertissement, une façon intéressante pour remplir leur temps libre; d'autre part, c'est dommage, de voir la Saint-Ours toujours plus envahie par des objets absurdes, qui clochent avec la tradition, des bois qui n'ont rien de traditionnel,

des formes extravagantes, et, surtout, un monde d'objets qui n'ont plus rien d'artisanal, qui sont réalisés en série, comme des coupes de l'amitié, ou de groles faites seulement pour la pure vente. Il n'ya plus – c'est à dire – une sélection quelconque, un choix, de la part de qui devrait la faire, si l'on ne veut pas que la Foire devienne une foire n'importe quelle, et non pas une foire de chez nous.

Mais, pour faire ce choix, il faudrait se rendre compte de certaines évidences, de certaines vérités, aussi, que, de plus en plus, se réfugent dans le règne du non-dit, et, au contraire, il faut se confronter avec elles, avoir le courage de les voir, à la lumière du soleil.

Il faudrait, d'abord, se demander quel est, ou bien, quel serait le but principal des foires comme la Saint-Ours: un lieu pour gagner de l'argent tout court ou bien un lieu, une vitrine pour une meilleure connaissance de son propre pays, aux yeux aussi et surtout des visiteurs étrangers, qui ne nous connaissent pas? Les artisans, c'est vrai et c'est juste, doivent vivre de leur travail, surtout ceux qui n'ont pas un autre travail, mais le nombre excessif est ennemi de la qualité, comme du revenu. Et, en outre, quelle est l'image de nous qu'on donne au public international qui vient nous voir, dans ces occasions?

Celle autre question à se poser sérieusement, est celle des origines de la foire, pourquoi elle est née, pourquoi on a averti l'exigence de poser sur des banquettes des oeuvres en bois ou en pierre, et bien

d'autres objets, en toile, drap, ou filet, en cuir: pourquoi?

Notre civilisation alpine est sortie d'un monde naturel difficile, dur, pauvre de ressources; nous avons construit nos mythes, nos légendes, nos espoirs, notre existence sur le peu, pas sur le trop; survivre dans les difficultés, dans un monde naturel pas trop amical, dans une symbiose avec nos animaux et nos montagnes, avec le bois et la pierre de nos maisons, c'était la finalité.

Mais notre dignité, n'était pas en question. Le monde a changé, c'est vrai, mais avons-nous oublié nos racines, au point de ne savoir plus ce qui est traditionnel, et ce qui ne l'est pas, ce qui comptait pour nos vieux, qui ont donné forme à nos vies actuelles?

Les objets de la Saint-Ours, les sculptures, les groles, les escaliers, les meubles, les ect. ect., devraient conserver l'empreinte de ce qu'était le monde d'antan, pour qu'il puisse se conserver, dans la vie quotidienne, aussi, peine la perte de l'esprit d'un peuple, qui était capable de se confronter avec un destin difficile, sans plier.

Cherchons, donc, les signes de notre coeur antique dans les choses d'artisanat, le chant de la nature et du bois, l'aigreur de la pierre, tels qu'ils sont, les mythes et les légendes de la montagnes, les racines, épaves des fleuves; cherchons la qualité, la force de l'expression – pas trop de modernisme, d'exagération – des traits précis et l'imagination, qu'elle aille dans la juste direction de faire revivre tout ce qui était à nous.



SAVT-RETRAITÉS

I pensionati in visita alla Casa-Famiglia di Viale Europa - Aosta



I rappresentanti del Savt-Retrainés con l'Assessore del comune di Aosta, Sorbara

GIORGIO ROLLANDIN

I Pensionati del nostro Sindacato, come ormai è diventata un'abitudine, durante la settimana di Pasqua, fanno visita agli anziani ospitati in una microcomunità. È stata, quest'anno, la volta della Casa - Famiglia di Viale Europa in Aosta. Era con noi anche il dottor Marco Sorbara, Assessore alle Politiche Sociali del comune di Aosta. Era pure presente la RAI che ha effettuato alcune riprese dell'avvenimento, dimostrando una grande sensibilità per le persone che hanno dato molto nella vita e che ora cercano di vivere, in modo dignitoso, l'ultimo periodo della loro esistenza. (Un po' di attenzione anche per gli umili, non solo per i potenti non guasta mai, anzi!). Dopo le brevi parole di saluto del Segretario, è incominciata la festa. Si è distribuito a tutti una piccola confezione di ovetti pasquali e si è mangiato assieme la "Pastiera", un dolce napoletano veramente eccellente, preparato dalla super-cuoca della Comunità.

Il nostro amico Lucio, poi, ha messo mano alla sua fisarmonica e sono incominciati i canti e le danze. Il pomeriggio è volato via in un baleno ed alla fine di questa bella festa ha preso la parola l'Assessore Sorbara per portare il saluto dell'Amministrazione Comunale a tutti i presenti ed il ringraziamento a coloro che lavorano (anche ai "Retraités" del SAVT, nel loro piccolo) per gli anziani e disabili. Ha, doverosamente, fatto presente l'impegno della città di Aosta e dell'Amministrazione Regionale che hanno saputo realizzare un'assistenza agli anziani (microcomunità, assistenza domiciliare ecc..) all'avanguardia in Italia e che molte Regioni ci invidiano. Per concludere, recare un po' di gioia, di allegria, di compagnia a persone (nostri colleghi, perchè pensionati come noi) che hanno bisogno di cure, ma, soprattutto, di amicizia, di sostegno, di umanità, pensiamo che sia uno dei compiti dei "retraités" e non dei meno importanti.

Riunioni del Direttivo

GIORGIO ROLLANDIN

Il Consiglio Direttivo del SAVT-RETRAITÉS si è riunito, ultimamente, il 16 dicembre 2011 ed il 24 Febbraio u.s. Nella riunione di dicembre si è proceduto, tra l'altro, alla sostituzione del missionario Gianni Rovarey. Nel Consiglio Direttivo gli è subentrato Lino Grigoletto, «ancien Secrétaire» della categoria Enti Locali (ora comparto unico del Pubblico Impiego) e nella Segreteria Piera SQUINOBAL (ancien Syndic de Verrès) che è stata nominata anche Vicesegretario. La riunione è terminata con un "vin d'honneur et un casse-croûte à la val-dôtaine" e con lo scambio degli auguri per il Natale e l'anno nuovo. La riunione di Febbraio era incentrata sul rendiconto dell'attività socio-turistico-culturale dell'anno 2011 e sul programma dell'attività stessa per il 2012, illustrati dettagliatamente dal Segretario.

Attività svolta nel 2011:

"Septième Fête du Printemps" svoltasi al Pont-Suaz di Charvensod Domenica 10 Aprile - 78 partecipanti;

La gita in Belgio e Lussemburgo, programmata dal 27 maggio al 2 giugno ha dovuto essere annullata per mancanza del numero minimo richiesto di partecipanti, causata da defezioni dell'ultimo momento;

Sesto soggiorno marino a Pesaro da

Giovedì 1° a Giovedì 15 settembre (per la prima volta 15 giorni) - 56 partecipanti;

Gita enogastronomica sul Lago d'Orta Domenica 30 ottobre - 147 partecipanti

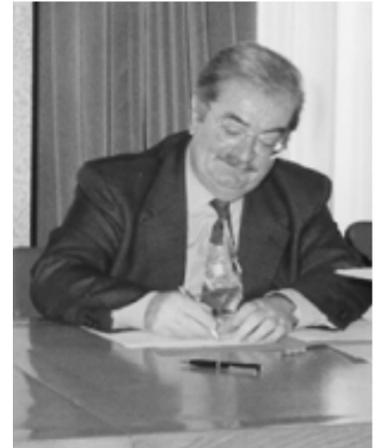
Festa sociale del Sindacato svoltasi ad Arnad e Montjovet - 166 partecipanti.

Programma attività socio-turistico-culturale anno 2012:

- Ottava "Fête du Printemps" Saint Nicolas - 22 aprile;
- Gita a Madrid, con visita di Toledo, Segovia, Avila, Saragozza, dal 4 al 10 giugno;
- Settimo soggiorno marino a Pesaro dal 2 al 16 settembre;
- Gita enogastronomica nella zona di Pinerolo la domenica 28 ottobre;
- Festa annuale del SAVT, come al solito, l'otto dicembre, con Santa Messa a Hône, partecipazione alla festa della Micooula e pranzo alla "Kiuva" di Arnad.

Questo, come detto, il programma di larga massima ipotizzato, che potrebbe subire delle variazioni in corso di esecuzione, per cause di forza maggiore.

Il Consiglio Direttivo ha dato, come sempre, ampia delega alla Segreteria per quanto attiene l'organizzazione pratica delle suddette manifestazioni, onde renderle più rispondenti a quelle che sono le esigenze ed i desideri degli



iscritti, amici e simpatizzanti del Sindacato. Di ogni gita, festa, trasferta o altra iniziativa verrà data informazione a tempo debito, sul nostro periodico "Le Réveil Social". Si è programmato, infine, a grandi linee, anche le riunioni del Direttivo dei "Retraités" per l'anno 2012. Dopo la riunione succitata del 24 febbraio ci si vedrà nel mese di maggio nella sede della "Cofruits" di Saint-Pierre, il cui Presidente è il nostro membro del Direttivo Attilio Fassin.

A luglio ci troveremo a Verrès, nella nostra sede. La visita della collegiata di Saint-Gilles con la sua bellissima biblioteca, sotto la guida di Piera Squinobal, nostro Vice-Segretario, chiuderà la giornata. L'ultima riunione si terrà, come sempre, nella nostra sede di Aosta durante il mese di dicembre.

SAVT-INFORME

Convenzione SAVT-Hôtel Union di Riccione (Rimini)

Il nostro sindacato ha rinnovato, per il secondo anno, la convenzione per un soggiorno marino presso l'Hôtel Union di Riccione (Rimini), con la possibilità di effettuare cure presso il vicino stabilimento termale L'HÔTEL UNION sorge a 300 metri dallo stabilimento termale Riccione Terme e a soli 50 metri dalla spiaggia di sabbia, convenzionata. La struttura è dotata di ogni comfort: ampi spazi comuni, piscina con idromassaggio, parcheggio auto e pulmann, wi-fi, aria condizionata nei locali comuni e nelle camere, stanze arredate modernamente con TV, cassaforte, tapparelle elettriche, balcone, servizi privati con box doccia. Il moderno stabilimento di RICCIONE TERME, circondato da 40.000 mq. di verde, si avvale delle più avanzate tecnologie della scienza termale per prevenire e curare, nella più perfetta armonia con la Natura. Leader nel campo del turismo, può vantare una completa proposta di strutture per la terapia, il wellness, il divertimento. PERLE D'ACQUA, il grande parco all'aperto, luogo ideale per il divertimento ed il relax di giovani, adulti e bambini con cascate cromatiche, lunghi idropercorsi rivitalizzanti, vasche arcobaleno e una piscina con 800 mq. di specchio d'acqua. OASI SPA, con nuove opportunità di trattamenti che uniscono terme e bellezza. PALATERME, luogo ricco di eventi e opportunità da scoprire. Nello stabilimento Termale è possibile effettuare un ciclo curativo pagando il solo ticket pari a € 50,00 (sono riconosciute esenzioni per patologie, invalidità o esenzioni dal reddito come previsto dalla normativa vigente). Le seguenti cure sono in convenzione mutualistica con tutte le ASL d'Italia:

- Fanghi e Bagni Terapeutici.
- Bagni Artroreumatici.
- Bagni Dermatologici.
- Ciclo delle vasculopatie periferiche (idromassaggi).
- Cure Inalatorie.
- Ciclo di Cure per la sordità rinogena.
- Ciclo integrato della Ventilazione Polmonare.
- Cura idropinica (bibita).

L'Hôtel Union ha in essere convenzioni con l'INPS e l'INAIL, le quali prevedono il soggiorno alberghiero gratuito per gli assistiti aventi diritto. La domanda deve essere presentata alla sede INPS o INAIL di residenza durante l'anno di frequentazione delle cure (dal 1° gennaio al 31 ottobre). Per ulteriori chiarimenti consigliamo di rivolgersi agli uffici preposti.

Questo il contratto di convenzione per l'anno 2012:



La Direzione dell'Hôtel UNION, cat/3 stelle, sito in Via Canova, 4 CAP 47838 Riccione (Rn), tel. 054/602439, fax 0541601145, mail info@hotelunionriccione.com, qui rappresentata dal Sig. Sandrino Cardinali, nella veste di gestore, si impegna a mettere a disposizione del SAVT - Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs", con sede in Aosta, Piazza Innocenzo Manzetti, 2 - che opera in rappresentanza dei soli iscritti in possesso di tessera di iscrizione dell'anno corrente, le seguenti condizioni e prezzi:

- SOGGIORNO INDIVIDUALE (min. 7 giorni)**
 Dal 31/03 al 25/05 prezzo, netto albergo € 42,00 al giorno € 294,00 per 7 giorni
 Dal 26/05 al 22/06 prezzo, netto albergo € 52,00 al giorno € 364,00 per 7 giorni
 Dal 23/06 al 03/08 prezzo, netto albergo € 58,00 al giorno € 406,00 per 7 giorni
 Dal 04/08 al 17/08 prezzo, netto albergo € 78,00 al giorno € 546,00 per 7 giorni
 Dal 18/08 al 24/08 prezzo, netto albergo € 65,00 al giorno € 455,00 per 7 giorni
 Dal 25/08 al 07/09 prezzo, netto albergo € 52,00 al giorno € 364,00 per 7 giorni
 Dal 08/09 al 21/09 prezzo, netto albergo € 47,00 al giorno € 329,00 per 7 giorni
 Dal 22/09 al 20/10 prezzo, netto albergo € 42,00 al giorno € 294,00 per 7 giorni

- SUPPLEMENTI** Camera singola € 10,00 al giorno
RIDUZIONI Terzo letto bambino 0-3 anni gratis
 Terzo letto bambino 4-11 anni 50%
 Quarto letto bambino 2-11 anni 50%
 Terzo e quarto letto adulti 20%

I prezzi, già al netto dello sconto riservato agli iscritti SAVT, si intendono al giorno per persona ed includono: sistemazione in camera doppia per due persone, trattamento di pensione completa, con ricca prima colazione a buffet, pasti serviti al tavolo con menù a scelta (nr. 3 proposte di primi piatti e nr. 3 proposte di secondi piatti), pesce tutti i giorni, bevande ai pasti (acqua e vino della casa), buffet di verdure e contorni, aria condizionata in camera e nei locali comuni, servizio spiaggia con 1 ombrellone e 2 lettini (solo nel periodo di apertura dello stabilimento convenzionato). È compresa anche una cena tipica romagnola con specialità locali. La tassa di soggiorno non è inclusa. Il presente accordo ha validità dal 31 marzo al 20 ottobre 2012. Le camere a disposizione degli iscritti SAVT sono da intendersi su richiesta. Il socio SAVT verserà all'Hôtel € 100,00 a persona come acconto sulla prenotazione a mezzo vaglia postale intestato a HOTEL UNION - Viale Canova, 9 - 47838 Riccione riportando sulla causale del versamento gli estremi quali: nome cliente, periodo di soggiorno, trattamento scelto, nr. persone, tipologia camera, ev. richieste particolari. In caso di annullamenti, arrivi posticipati o partenze anticipate si rimanda a successivi accordi tra il cliente e l'Hôtel. In ogni caso sarà addebitato almeno il 50% della quota di soggiorno persa dall'albergo. L'Hôtel garantisce che i servizi forniti sono adeguati alla categoria dello stesso e che all'indirizzo web - www.hotelunionriccione.com è disponibile un'esauriva descrizione dell'albergo e relativi comfort. Per ogni altra ulteriore informazione in merito ci si può rivolgere direttamente alla direzione dell'Hôtel "Union" di Riccione (Tel. 0541-602439).

È appena il caso di ribadire che per potere usufruire della convenzione è necessario essere in possesso di iscrizione al SAVT per l'anno corrente. La suscritta convenzione con l'Hôtel Union di Riccione, è consultabile sul sito www.savt.org. Per concludere, il nostro invito è il seguente: Iscritti al SAVT, tutti a Riccione per un soggiorno presso l'Hôtel Union, con la sua magnifica spiaggia e per usufruire delle eventuali cure presso lo stabilimento termale per il vostro benessere e per una totale "remise en forme!!!". g.r.



VIE SOCIALE DU SYNDICAT

SETTIMO SOGGIORNO MARINO A PESARO (MARCHE - MARE ADRIATICO) DA DOMENICA 2 A DOMENICA 16 SETTEMBRE

GIORGIO ROLLANDIN

Di nuovo a Pesaro all'Hôtel Caravelle! Le motivazioni.

Durante gli ultimi soggiorni a Pesaro ed anche precedentemente, invitati da una agenzia di viaggio, abbiamo visitato un bel numero di alberghi sulla riviera romagnola e marchigiana (Rimini, Riccione, Cesenatico, Pesaro ecc...) ed, a parte un paio, di categoria superiore e quindi assolutamente non confacenti con le nostre possibilità economiche, non ne abbiamo trovati altri migliori, complessivamente, dell'Hôtel Caravelle, dove, ormai, siamo di casa e, credo di poterlo dire, trattati molto bene.

Quest'anno vi è un leggero aumento della quota, dovuto all'introduzione, a partire dal 1° giugno 2012, della tassa di soggiorno e all'aumento del prezzo del gasolio che, in un anno, è aumentato più di una volta.

Ciò premesso, il 2 di settembre, "à Dieu plaisant" ci ritroveremo, speriamo, come sempre, numerosi, per partire alla volta di Pesaro.

Per gli amici che saranno con noi per la prima volta (che saranno senz'altro tanti!), ecco alcune informazioni sintetiche sul nostro Hôtel.

La struttura alberghiera si trova sul lungomare, a pochi passi dal centro storico ed è gestita e diretta dai proprietari. Dispone di una luminosa ed ampia «hall» climatizzata, di camere confortevoli e spaziose, con servizi privati, TV satellitare, telefono ed aria condizionata.

L'offerta dell'albergo è la seguente: Colazione a buffet, pranzo e cena nella sala ristorante, climatizzata, con appetitosi buffet di insalate, verdure fresche e dessert che accompagnano i menu genuini e sempre vari. Attrezzato "American Bar" che serve deliziosi "cocktail". Ampia spiaggia di sabbia fine con ombrelloni, cabine-spiagliatoio dell'albergo, docce a disposizione. Piscina, situata in posizione tranquilla e soleggiata, che ha anche una piccola vasca per i bambini e l'idromassaggio. Pesaro, città turistica sin dal 1850, adagiata sul mare, tra il colle San Bartolo e l'Ardizio, con le sue piazze, musei, antiche mura romane, architetture rinascimentali, splendide ville, ha sempre conservato un alto livello di riservatezza e di qualità per i suoi ospiti. La città offre cinema, concerti, il famoso festival rossiniano e... pesce azzurro, oli e tartufi. A Pesaro, dal 10 al 12 settembre, si svolge la fiera di San Nicola, con "stand" di vario genere che si snodano sul lungomare e nelle vie interne. È una manifestazione molto seguita e molte persone arrivano a Pesaro in quel periodo, solo per questa fiera.

PROGRAMMA DEL VIAGGIO E DEL SOGGIORNO: DOMENICA 2 SETTEMBRE COURMAYEUR-PESARO.

Ritrovo dei partecipanti (come da orario più avanti riportato) e sistemazione sul pullman riservato. Partenza alla volta delle Marche con destinazione Pesaro.



Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio.

Arrivo a Pesaro e sistemazione presso l'Hôtel "Caravelle" nelle camere riservate. Pranzo, cena (bevande incluse), pernottamento in Hôtel.

DA LUNEDÌ 3 A DOMENICA 16 SETTEMBRE.

Giornate libere per il relax o attività balneari. Trattamento, durante tutto il soggiorno, di pensione completa, bevande incluse ai pasti (1/4 di vino e 1/2 d'acqua minerale)

DOMENICA 16 SETTEMBRE PESARO-COURMAYEUR

Prima colazione e pranzo in Hôtel. Nel primo pomeriggio sistemazione sul pullman e partenza per il rientro in Valle d'Aosta. Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio. L'arrivo ad Aosta è previsto in serata.

INFORMAZIONI GENERALI LA QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

**ONNICOMPRESIVA
(MINIMO 35 PERSONE), da versare all'atto della prenotazione è la seguente:**

**CAMERA DOPPIA:
ISCRITTI: EURO 700,00;
NON ISCRITTI: EURO 800,00.**

**CAMERA SINGOLA:
ISCRITTI: EURO 840,00;
NON ISCRITTI: EURO 960,00.**

**CAMERA TRIPLA
(2 ADULTI E 1 BAMBINO):
ISCRITTI: EURO 700,00;
NON ISCRITTI: EURO 800,00.**

QUOTA BAMBINO: EURO 430,00.

È appena il caso di sottolineare, quindi, la possibilità di portare con sé pargoli e bambini per i quali, fino a quattro anni, il soggiorno, in camera con due adulti, è completamente gratuito, mentre da quattro a dodici anni, il soggiorno, sempre in camera, con due adulti, è, come su scritto, di euro 430,00.

Le iscrizioni, con versamento integrale delle quote di cui sopra, devono essere effettuate entro le ore 18,00 del giorno venerdì 3 agosto 2012 presso le sedi SAVT:

AOSTA TELEFONI:
0165-23 83 84 - 0165-23 83 94
CHÂTILLON - CELLULARE:
333/35 47 422
VERRÈS TELEFONO: 0125-92 04 25
PONT-SAINT-MARTIN

TELEFONO: 0125-80 43 83
O GIORGIO - CELL: 320/06 08 907

LA QUOTA COMPRENDE:

Trasporto in pullman Gran Turismo;
Cocktail di benvenuto;
Sistemazione in camere con servizi privati;
Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo a quello dell'ultimo giorno;
Colazione a buffet, pranzo e cena con menu a scelta, buffet di antipasti e contorni, dessert con scelta tra frutta, gelato e dolce, bevande ai pasti (1/4 di vino e 1/2 d'acqua minerale a testa);
Cena tipica;
Serate danzanti;
Servizio spiaggia (1 ombrellone ogni due persone e un lettino a testa per persona adulta);
Uso delle cabine in spiaggia riservate all'albergo;
Uso di piscina e biciclette;
Uso di tutti gli spazi /comuni in hôtel: sala televisione, sala giochi ecc...;
Assicurazione RC autonoleggi "G.Benvenuto";
Mance.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Assicurazione annullamento viaggio, Escursioni;
Tutto quanto non espressamente indicato in "LA QUOTA COMPRENDE".

ACCOMPAGNATORE
GIORGIO (Cell. 320/0608907)

ORARI PULLMAN:

COURMAYEUR: ORE 4,00
FERMATATA PULLMAN DI LINEA
MORGEX: ORE 4,15
FERMATATA PULLMAN DI LINEA
AOSTA: ORE 4,30
DAVANTI ALLA SEDE DEL SAVT
CHÂTILLON: ORE 4,50
FERMATATA PULLMAN DI LINEA
VERRÈS: ORE 5,05
FERMATATA PULLMAN DI LINEA
PONT-SAINT-MARTIN: ORE 5,20
FERMATATA DAVANTI BANCA SELLA
Si rammenta, infine, che, onde evitare inconvenienti dovuti ad eventuali controlli (ed anche, evidentemente, per il soggiorno in albergo), è assolutamente necessario portare sempre con sé la carta d'identità non scaduta.

Organisation: SAVT-Retraité

SAVT-RETRAITÉS

Seconda riunione tematica del Direttivo allargato

GIORGIO ROLLANDIN



Il tavolo della presidenza. Da sinistra, Perrin, Rollandin, Vautherin, Carlino.

Anche nel 2011, come deciso nella prima riunione del nostro Consiglio Direttivo, dopo il congresso di Categoria del 14.11.2009, abbiamo convocato l'annuale e seconda riunione del Consiglio Direttivo allargato. Tema della riunione: "Le français et le patois au Val d'Aoste. Et l'italien?"

Oratori Joseph-César Perrin e Raymond Vautherin. Perrin, studioso e profondo conoscitore della storia valdostana, ha fatto un'ampia disamina sul francese in Valle d'Aosta, dalle origini ai nostri giorni, affermando che la lingua francese è stata la sola lingua usata in Valle d'Aosta fino al 1861, anno dell'unità d'Italia. È subentrato poi l'italiano che, durante gli anni, con la politica di italianizzazione forzata della Valle d'Aosta che ha raggiunto il suo culmine durante il "ventennio", ha preso il sopravvento.

In quest'ultimo periodo, grazie anche agli sforzi congiunti dell'Amministrazione Regionale, di associazioni ed enti vari, la lingua francese sta riprendendo il suo posto nella vita sociale e civile della popolazione valdostana.

È stata poi la volta di Vautherin che, con la sua solita simpatia e "savoir-faire typiquement valdôtain" ha percorso, a grandi linee, la storia del nostro Patois.

Ha ricordato il Canonico Durand che diceva: "Le Patois valdôtain et notre langue française, non seulement s'harmonisent tout naturellement avec l'eau de nos fontaines, la fraîcheur de nos vallons, l'ombre de nos bois, la vendange dorée de nos rians coteaux, notre ciel pur, pour éveiller en notre âme les plus suaves échos et pour parler à notre cœur, mais avec ces vallées, ces plaines, ces forêts aux frondaisons mystérieuses, ils forment pour nous, le merveilleux mélange qu'on appelle l'amour de la patrie";

Ha menzionato Vincent Réan che, parlando del francese e del patois affermava: "Ces deux termes nous semblent indissolubles, comme dans une plante la racine et la tige, comme dans la nature, la larve et le papillon. Aussi les aimons-nous d'un même amour, les cultivons-nous comme les deux expressions de notre âme et voyons-nous en elles réfléchis les différents et multiples aspects de la vie de notre race et de la marche de nos générations".

Ha concluso il suo apprezzato intervento dicendo: "Il est bien de se rappeler que la langue du peuple cache toujours, dans les replis de ses structures, dans le creuset de ses modes d'expression, l'histoire et l'âme du peuple qui en est le dépositaire. Renoncer à sa propre personnalité linguistique, c'est trancher avec le passé pour choisir un avenir étranger dont on ne sera jamais plus tout à fait les maîtres".

Era presente alla riunione anche Romano Dell'Aquila che, l'anno scorso, ci aveva parlato di "La pensione passato, presente, futuro" e che ha cominciato a prendere i primi contatti con Perrin e Vautherin per arrivare a raccogliere tutto il materiale riguardante le Pensioni, il Patois e il Francese, l'Energia alternativa (che sarà l'argomento del Consiglio Direttivo allargato di quest'anno, sotto la consulenza di Rosina Rosset) in un volume che potrà essere distribuito al prossimo congresso di categoria dei Retraités che avrà luogo nell'anno 2013.

La riunione tematica è terminata, come d'abitudine, con un "Vin d'honneur et un casse-crôte à la valdôtaine".

SAVT-CAAF-ORARI E SEDI PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 730/2011

Rivolgiti con fiducia presso le nostre sedi SAVT fino al 20 giugno 2012 per la compilazione del Mod 730/2012 negli orari indicati:

AOSTA - Piazza Manzetti, 2

Fino al 20 giugno 2012 (esclusi sabato e domenica)
dal lunedì al giovedì 8.30/12,00 14.00/17.00
venerdì 8.30/11,30 13.00/16,30

COGNE-c/o Bar Licone

venerdì 15 giugno 2012 9.00/11.00

MORGEX-Via Valdigne, 21

giovedì 14 giugno 2012 9.00 / 11.00

PONT-SAINT-MARTIN-Via Chanoux, 9 TEL 0125/804383

Fino al 20 giugno 2012 martedì e giovedì chiuso
lunedì 8.30/11,30 14,00/17,30
mercoledì /venerdì 8.30/11.30 13.00/16.30

VERRÈS-Via Duca d'Aosta, 29-TEL 0125/920425

Fino al 20 giugno 2012 lunedì e mercoledì chiuso
martedì / giovedì 8.30/11.30 14.00/17.30
venerdì 8.30/11.30 13.00/16.30

CHÂTILLON-Via E. Chanoux, 39

Fino al 20 giugno 2012 tutti i lunedì e giovedì 8.30/12,00
L'UFFICIO DI CHATILLON FUNZIONERA' ESCLUSIVAMENTE COME SEDE DI RACCOLTA E CONSEGNA MODELLI FISCALI

HÔNE-c/o Trattoria Bordet

Fino al 20 giugno 2012 tutti i giovedì 8.30 / 9.30